

DOMENICA II di Pasqua <i>12 Aprile</i>	PRIMA COMUNIONE <i>(San Gottardo, v. interno)</i> 15.00 Tombola con gli anziani (<i>Buon Pastore</i>)
LUNEDÌ <i>S. Martino I, papa</i> <i>13 Aprile</i>	15.30 Funerale di Anna Maria Perco ved. Barberi (<i>San Gottardo</i>) 20.00 INCONTRO de "I curiosi del Vangelo" (<i>Sacro Cuore</i>)
MARTEDÌ <i>S. Lamberto, vescovo</i> <i>14 Aprile</i>	
MERCOLEDÌ <i>S. Crescente, martire</i> <i>15 Aprile</i>	
GIOVEDÌ <i>S. Fruttuoso, vescovo</i> <i>16 Aprile</i>	
VENERDÌ <i>S. Innocenzo, vescovo</i> <i>17 Aprile</i>	18.00 Incontro con i genitori del 1° anno di catechismo (<i>oratorio Sacro Cuore</i>) 20.30 INCONTRO "Notti di Nicodemo" (<i>Chiesa Seminario di Castellerio</i>)
SABATO <i>Dedicazione della Chiesa metropolitana</i> <i>18 Aprile</i>	20.30 Concerto per organo e clarinetto , musiche di TARTINI, RUTTER, CASTENNETTO (<i>chiesa San Gottardo</i>)
DOMENICA III di Pasqua <i>19 Aprile</i>	11.30 Eucaristia e celebrazione comunitaria del Battesimo (<i>San Gottardo</i>) 17.00 INCONTRO con mons. MARIO TOSO Dottrina sociale della chiesa e presentazione del libro Gioia e Speranza (<i>sala Zampolo, Bearzi</i>)

ORARIO EUCHARISTIA

SAN GOTTARDO
feriale 8.30 mercoledì
festiva 8.30 - 11.30

SACRO CUORE
feriale 9.00 giovedì
Prefestiva 18.00
festiva 10.00

BUON PASTORE
feriale sospesa
festiva 10.30

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

PER LE TRE PARROCCHIE AL

SACRO CUORE
da Lunedì a Venerdì:
9.00-12.00; 15.00-17.00
Sabato: 9.00-12.00

ORARIO CONFESSIONI

SACRO CUORE
Sabato: 17.30-18.00

NUMERO VERDE

per le 3 parrocchie
0432.282513



RECAPITI

don ROBERTO GABASSI

SACRO CUORE DI GESÙ

tel. **0432 282513** (v. sopra per orari)

e-mail parrocchiasacrocuoreud@gmail.com

gabassi.robeto52@gmail.com

SITO WEB delle nostre Parrocchie
digitare: **www.parrocchieudinordest.it**

Camminiamo Insieme

Foglio domenicale delle Parrocchie
Gesù Buon Pastore
San Gottardo Vescovo
Sacro Cuore di Gesù e San Valentino



DOMENICA 12 APRILE 2026

II DI PASQUA

- anno A -

La parola di Dio

Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

IL CREDENTE

Grande credente, Tommaso. Vuole conoscere la strada per raggiungere Dio e scopre che Cristo è la vita, la verità, la vita. Un entusiasta. Un generoso. Uno che getta il cuore oltre l'ostacolo.

Poi è arrivato l'uragano. Quell'arresto inatteso, il processo, la croce... e la morte. La paura, l'orrore, hanno lasciato spazio alla vergogna. Vergogna per essere fuggito, per non averlo difeso, per non essere rimasto...

Quando Tommaso trova il coraggio e riappare nella stanza superiore ritrova tutti gli altri. Non fa in tempo a parlare che viene assalito dal loro entusiasmo. Lo abbiamo visto. È lui. È davvero risorto! Il cuore di Tommaso è un pezzo di ghiaccio. Proprio loro gli parlano del risorto. Proprio i suoi compagni che, come lui, hanno fallito.

Tommaso non crede alle parole dei suoi compagni perché non riesce a perdonarli, non riesce a perdonarsi. Eppure resta, nonostante tutto. E fa bene a rimanere in quella comunità scassata.

Viene apposta per lui, il Signore. Perché ogni pecora perduta è importante, perché Tommaso è importante. Viene appositamente per lui e gli mostra le ferite. Come a dire: so che hai sofferto, Tommaso. Anch'io ho sofferto. Guarda.

E Tommaso cede. Primo fra gli umani a professare Dio quel Cristo. E piange di gioia perché ogni dubbio, ogni dolore scompare quando è condiviso col risorto. Perché vede il suo dolore redento, il suo peccato scordato, la sua fragilità colmata. Perché si sente amato esattamente per quello che è: povero.

Siamo noi Tommaso. Sono io. Entusiasta e fragile, appassionato e incoerente. Sono io, Tommaso, mio gemello. Io ferito dall'incoerenza della Chiesa. Io che ferisco con la mia incoerenza. Eppure, con chi osa, con chi crede, libero e vero.

A voi, fratelli e sorelle smarriti, scossi dal dolore, dal lutto, dalla paura. A voi che state resistendo, che amate nonostante tutto. A voi che volete tornare al Vangelo e vi siete scoperti amati. A noi tutti, oggi, come a Tommaso, il Risorto dice: "coraggio".

Credo, Signore, ma tu sostieni la mia incredulità.

Paolo Curtaz

GIOVEDÌ 16 APRILE, ore 18.00

CENTRO CULTURALE DIOCESANO "PAOLINO D'AQUILEIA"

CAMMINO delle 44 CHIESETTE VOTIVE delle Valli del Natisone

L'appuntamento è per giovedì 16 Aprile, alle ore 18, nel Centro culturale diocesano "Paolino d'Aquileia" (con ingresso in via Treppo 3). Dopo l'intervento introduttivo di mons. SANDRO PIUSSI, direttore dell'Ufficio per i Beni culturali dell'Arcidiocesi di Udine, le caratteristiche del Cammino saranno illustrate da ANTONIO DE TONI (presidente della Pro Loco Nediške Doline - Valli del Natisone e ideatore di questo straordinario itinerario) e da ANTONIETTA SPIZZO e TIZIANA PERINI, autrici della guida ufficiale del Cammino delle 44 chiesette votive.

SAN GOTTARDO

SABATO 18 APRILE

ore 20.30

Concerto per organo e clarinetto

Musiche di TARTINI, RUTTER, CASTENETTO

Organo: ALDO CASTENETTO

Clarinetto: ANDREA ZAMPIERI

LIGNANO PINETA

DOMENICA 19 APRILE, dalle ore 9.30

FESTA DIOCESANA DEI RAGAZZI C'È POSTO PER TE!

La Festa diocesana dei ragazzi, animatori... e catechisti delle parrocchie e degli oratori di tutta l'Arcidiocesi è una giornata pensata per celebrare insieme la gioia della fede e la bellezza dello stare in comunità, contando sulla presenza dell'arcivescovo mons. RICCARDO LAMBA. È quanto si potrà vivere domenica 19 aprile al Bella Italia & EFA Village di Lignano Pineta per l'edizione 2026, promossa dall'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile.

... ALLA CASA DEL PADRE ...

Pasqualina Gargano, ved. **Albanesi**, di anni 81. Abitava in via Cividale 170 (*Sacro Cuore*)

Anna Roseano, in **Bianco**, di anni 61. Abitava in via Monte Nero 6/2 (*funerale al Sacro Cuore*)

Siamo vicini ai familiari con il nostro affetto e con la nostra fede in Gesù Cristo, morto e risorto.

La "SOSPENSIONE DELL'INCREDELITÀ"

La "sospensione dell'incredulità" è una teoria usata in campo letterario, cinematografico, artistico, ecc., secondo la quale i lettori o gli spettatori, attraverso una specie di accordo tacito o inconscio con gli autori, accettano descrizioni di fatti e fenomeni impossibili nella vita reale, come gli incantesimi, i superpoteri, azioni fantastiche, operando una "volontaria sospensione del dubbio momentanea, che costituisce la fede poetica" (Samuel Coleridge).

Questo emerge chiaramente nel Vangelo sull'incredulità di Tommaso. Tommaso, dopo aver toccato con mano le piaghe di Gesù, arriva alla professione solenne della fede ("Mio Signore e mio Dio"): questo però non avviene attraverso una "sospensione dell'incredulità" (e cioè una sospensione della razionalità), ma attraverso l'affermazione della razionalità stessa. Gesù però inviterà Tommaso ad andare oltre.

Credere non è una semplice e povera conferma empirica come quella di cui abbisogna la scienza, ma è un sapere che va oltre gli angusti confini della scienza naturale, verso le verità soprannaturali, anticipando in modo ragionevole quelle verità che saranno confermate solo alla fine, dopo averle scelte.

Quella di Tommaso è tutt'altro che una "sospensione dell'incredulità", è un atto propriamente razionale, confermato dalla verifica empirica: *ha visto e toccato, per questo ha creduto*.

Gesù pur non sottraendosi alla verifica empirica (si fa vedere, si fa toccare, mangia...), invita ad andare oltre, a un piano di conoscenza superiore, che è quello della fede: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che pur senza aver visto, crederanno!». Si tratta di un conoscere a un livello superiore, che coinvolge la decisione di tutta la persona.

Il credere di Tommaso è un credere empirico, che si basa sui fatti. Il credere nostro invece non si basa sui fatti, ma sulla fiducia, è la scommessa di credere in qualcosa di cui non abbiamo conferma ora, ma solo alla fine, dopo avere scelto. "La fede è conoscenza del cuore, oltrepassa il potere della dimostrazione" (Kahlil Gibran).

Alla fine entrambi (Tommaso e noi) avremo creduto, però che differenza: Tommaso ha creduto da "scienziato", convinto dalle prove; noi crediamo da "poeti", convinti dall'amore che non abbisogna di prove ma che sperimenta la sua certezza in sé.

Per questo siamo qui e professiamo la nostra fede, pur senza aver mai visto e toccato il Signore. Per questo per Gesù siamo beati ed egli ne è felice, così come anche noi siamo felici quando vediamo che qualcuno crede in noi pur senza avere delle prove scientifiche della nostra affidabilità.

padre Ezio Lorenzo Bono